

**RELAZIONE INTRODUTTIVA ALL'APPUNTAMENTO CONVEGNISTICO DEL 01/07/2022 DAL TITOLO:
"AMBIENTE, SOSTENIBILITA', ETICA E CONDIVISIONE: RURALITA' BENE COMUNE"
REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PROGETTO "RURALIDEA" OP.19.2.1 1.2.1 GAL TERRE DI ARGIL**

Testo realizzato dall'Associazione Ta'm Terrae Onlus

Nel 2050 il mondo dovrà nutrire più di nove miliardi di persone, il che richiederà un aumento del 70% della produzione alimentare. Allo stesso tempo, il cambiamento climatico continua a incidere sulle nostre scarse risorse naturali e ad aumentare la vulnerabilità del settore agricolo, che dipende in larga misura da queste risorse. La sostenibilità della produzione alimentare globale dipenderà dalla nostra capacità di innovare e diventare molto più resilienti ai cambiamenti climatici.

La maggior parte della produzione alimentare mondiale si basa su agricoltori di piccola scala che spesso non hanno accesso a tecnologie di produzione adeguate ed economiche, a informazioni tempestive e accurate che consentano loro di gestire le proprie aziende agricole, o a prodotti assicurativi che riducano i rischi e a finanziamenti su cui investire le loro attività. Queste sono alcune delle startup tecnologiche e innovative che nel 2018 hanno assicurato investimenti globali di venture capital fino a 169 miliardi di dollari per le startup agricole, con un aumento del 43% rispetto all'anno precedente.

Far sì che innovatori, investitori e aziende si concentrino sulle sfide più importanti del settore agricolo e generino mezzi di sussistenza inclusivi lungo tutta la catena del valore agroalimentare adottando pratiche sostenibili rappresenta un'enorme opportunità da non perdere.

La società si trova ancora ad affrontare gravi problemi ambientali e socioeconomici, che sono stati solo parzialmente contrastati dal rapido sviluppo della conoscenza, dell'informatica e della tecnologia; tuttavia, il raggiungimento dello sviluppo sostenibile rimane un obiettivo.

L'obiettivo dell'incontro del 1 luglio con relatore - tra gli - il consigliere regionale Mauro Buschini, già Assessore regionale all'Ambiente - è quello di dare ulteriore sviluppo avviare al dibattito, avviato sul GAL Terre di Argil, sul contributo dell'agricoltura allo sviluppo sostenibile e analizzare il ruolo dell'innovazione in questo processo.

Verranno analizzate, con il contributo di ulteriori correlatori e partecipanti, tra cui Danilo Incitti (agrotecnico COPAGRI) e la Cooperativa Agricola Sociale AgriBomBom, nonché di figure tecniche del GAL Terre di Argil ed alcuni nodi istituzionali (in primis Amministratori di Arce, sede dell'incontro, ed altri Comuni limitrofi) diverse alternative alla produzione agricola che possono contribuire alla sostenibilità. Queste includono buone pratiche agricole che tentano di preservare l'ambiente, tra cui l'agroecologia e l'agricoltura biologica, l'agricoltura di precisione e alcune applicazioni della biotecnologia.

Attualmente è necessario stabilire metodi di valutazione che consentano di identificare oggettivamente i progressi o gli insuccessi nella ricerca della sostenibilità. Nell'attuazione del concetto di agricoltura sostenibile, le università hanno un ruolo primario come fonte principale della verità scientifica e centro del sapere, senza sottrarre legittimità e valore ad altri sistemi epistemici come i saperi contadini, tradizionali o locali.

Sono molte le sfide cruciali che l'Unione Europea ed i suoi Stati membri devono affrontare, ma sono molte anche le opzioni che abbiamo oggi per risolvere i problemi del mondo di oggi. In particolare, nel settore agroalimentare, il concetto di agricoltura sostenibile si è evoluto verso la ricerca di una produzione

ambientalmente sana, socialmente accettabile ed economicamente sostenibile di alimenti e altri prodotti di origine vegetale (Leiva, 1998).

Ci sono grandi problemi che devono essere affrontati nella ricerca dello sviluppo sostenibile, nella dimensione ambientale, sociale ed economica.

Sicuramente i seguenti problemi ambientali, rappresentano, nodi, sfide da affrontare e vincere necessariamente:

- Aumento della temperatura globale
- Estinzione delle specie (perdita di biodiversità)
- Deforestazione
- Degrado del territorio

Questi impatti irreversibili o reversibili solo a lungo termine richiedono azioni immediate e decisioni politiche di alto livello. Tuttavia, pochi leader sono disposti ad assumersi il costo politico di determinate decisioni volte ad alleviare o porre rimedio a questi problemi. Ciò è evidente negli alti e bassi dei vertici del Protocollo di Kyoto.

Glasgow 2021 ha mostrato due tendenze chiaramente definite: una che cerca di ridurre le emissioni; l'altro, focalizzato principalmente sulle misure di adattamento al riscaldamento globale (Müller, 2006).

Problemi socioeconomici

Nonostante la gravità dei problemi ambientali citati, sono ancora più preoccupanti i fenomeni di povertà, fame, malnutrizione, scarsa copertura sanitaria e basso livello di istruzione primaria di base che affliggono un'elevata percentuale dei residenti, soprattutto nelle zone rurali. Ciò mette necessariamente in dubbio gli attuali modelli di sviluppo.

Vengono inoltre evidenziate le disuguaglianze nel commercio e nella globalizzazione, che svantaggiano i paesi in via di sviluppo.

Nel settore agricolo, i sussidi alla produzione provenienti dai paesi sviluppati rappresentano un grave limite per le economie più deboli. Povertà e degrado ambientale formano un circolo vizioso. Da un lato, le condizioni ambientali influiscono sulla qualità della vita delle persone. Un ambiente sano e preservato offre spazi e risorse per il sostentamento, è una condizione fondamentale per la salute e il benessere e anche per generare ricchezza.

Al contrario, un ambiente degradato limita le possibilità di sussistenza, provoca malattie, rende vulnerabili le persone che lo occupano e conduce necessariamente alla povertà. A sua volta, la povertà ha un impatto sull'ambiente in diversi modi: costringe i poveri a degradare l'ambiente, promuove la crescita economica a scapito dell'ambiente e sottovaluta le preoccupazioni ambientali.

Problemi legati alla produzione agricola

Il fortissimo aumento di competitività e produzione agricola (sia in termini di volumi assoluti, che per ettaro) che ha caratterizzato gli ultimi decenni sono stati possibili attraverso l'aumento dell'uso di energia proveniente da combustibili fossili, esempi di ciò sono macchinari e prodotti agrochimici.

L'intensificazione senza criteri ambientali ha provocato il degrado del suolo e un aumento del rischio di contaminazione delle fonti d'acqua con fertilizzanti, pesticidi, particelle di terreno e residui dei processi post-raccolta. Allo stesso modo, le emissioni nell'atmosfera di gas serra come CO₂, metano e NOX, e di gas che provocano acidificazione, come l'ammonio (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

Sebbene la produzione agricola abbia impatti negativi sull'ambiente, essa è a sua volta influenzata da altri settori produttivi. È il caso dell'utilizzo per scopi agricoli di acque contaminate da scarichi industriali o rifiuti organici; oppure, le piogge acide causate dal settore industriale e dei trasporti, che hanno causato danni considerevoli nelle zone rurali d'Europa.

In relazione all'impatto del riscaldamento globale sull'agricoltura, riscaldamento dovuto anche, in modo importante, proprio agli effetti derivati dalla produzione del comparto primario, bisogna tener presente e considerare come gli effetti abbiano avuto e stiano avendo impatti differenti (anche in termini di tempo e di spazio), a seconda dei sistemi agroecologici, dei metodi e delle condizioni di produzione, nonché delle specie coltivate.

Agricoltura e sviluppo sostenibile

La produzione agricola può contribuire allo sviluppo sostenibile in diversi modi; Dal punto di vista sociale, se si producono alimenti nutrienti e sicuri a prezzi ragionevoli, si creano posti di lavoro, si riducono i rischi per la salute e la povertà; Dal punto di vista ambientale: se le risorse rinnovabili e non rinnovabili vengono utilizzate in modo efficiente, le perdite di prodotti chimici per l'agricoltura attraverso la percolazione, la volatilizzazione e l'erosione vengono ridotte, la qualità del suolo viene mantenuta o migliorata e il rischio di contaminazione dell'acqua e di emissioni di gas serra nell'atmosfera è ridotto al minimo.

Dal punto di vista economico, se si genera ricchezza e si promuove il commercio alimentare.

Le nuove visioni riguardanti l'etica e l'ambiente, i rapidi sviluppi verso le società della conoscenza e dell'informazione e i progressi tecnologici propongono diverse alternative per l'agricoltura per fornire un sostegno reale allo sviluppo sostenibile. Questi includono le buone pratiche agricole, l'agroecologia, l'agricoltura biologica, l'agricoltura site-specific, l'uso della biotecnologia e il recente rinnovato interesse per la produzione di biocarburanti. Bisogna però riconoscere che il concetto stesso di sostenibilità agricola non è universale; Al contrario, è un dibattito tra posizioni ecocentrista (focalizzata su obiettivi ecologici), umanista (focalizzata sullo sviluppo umano) e tecnocentrista (focalizzata sullo sviluppo tecnologico orientato al capitalismo) (Turner, 1995).